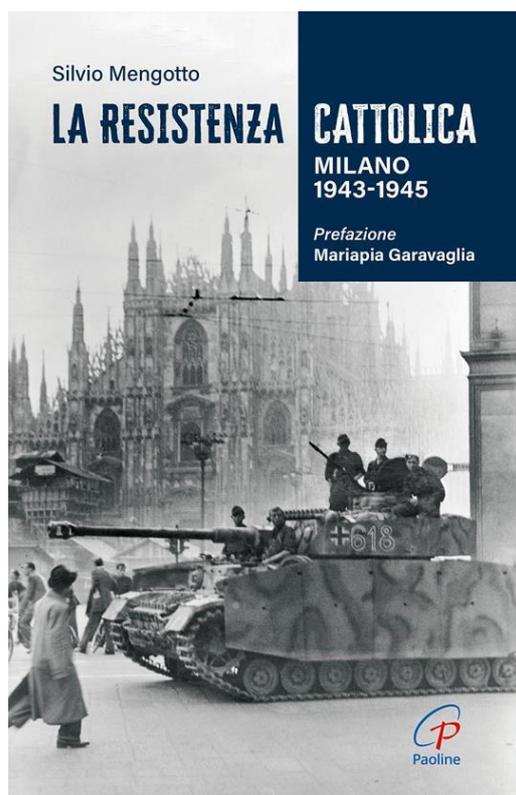




Consiglio Provinciale di Milano



VENERDI' 20 SETTEMBRE ore 18

al Circolo ACLI LAMBRATE Giovanni Bianchi

L'autore **SILVIO MENGOTTO** presenta il suo libro

LA RESISTENZA CATTOLICA A MILANO

Moderatore **PAOLO COVA**

La Resistenza cattolica ha svolto un ruolo fondamentale nell'opposizione al nazifascismo, anche a Milano. Il giornalista **Silvio Mengotto** raccoglie nel suo nuovo libro (*La Resistenza cattolica. Milano 1943-1945*, [Edit. Paoline](#), 2024) volti di quella Resistenza nell'area milanese. Alcune figure, paradigmatiche e note, come il cardinal Schuster, Giuseppe Lazzati; altre meno note, o addirittura sconosciute. Si va da suor Enrichetta Alfieri, che presta assistenza ai prigionieri politici di San Vittore e, al contempo, recapita messaggi e comunicazioni ai Comandi clandestini, ai cosiddetti *ribelli per amore*, preti che si sono impegnati in prima persona nella lotta ai soprusi e alla violenza nascondendo ebrei, favorendo l'espatrio dei ricercati,

diffondendo la stampa clandestina.

I volti della resistenza cattolica a Milano

In primis don Giovanni Barbareschi e l'azione clandestina di "Oscar" che permise di salvare oltre 2000 persone tra ebrei e antifascisti.

E poi nomi di personaggi provenienti dagli ambiti più diversi – imprenditori, operai, professori e giovani, sacerdoti e suore, donne e uomini – che hanno pagato spesso con la vita il loro anelito alla libertà. Tra questi la figura di Carlo Bianchi che, su invito dell'arcivescovo Ildefonso Schuster, organizzò la "Carità dell'Arcivescovo" per gli sfollati e le vittime delle incursioni aeree.

Meno nota è l'incarcerazione a San Vittore di madre Donata Castrezzati delle Poverelle, accusata di proteggere famiglie ebraiche portate in salvo in Svizzera.

L'autore ricorda la figura, ancora poco conosciuta, di Thelma Hauss, donna newyorchese trasferitasi a Milano che, in inglese, scrisse un prezioso *Diario di guerra*. Donna cattolica etesserata nelle *Fiamme Verdi*, nella sua casa milanese ha protetto, e salvato, comandanti partigiani come Enrico Mattei, Ferruccio Parri e il generale Cadorna.